Comune di S. Giuseppe Vesuviano (NA)

Piano di Emergenza Comunale in ambito di Protezione Civile

L'ufficio tecnico comunale
Ing. Antonio Rega

La Polizia Municipale

Delegato alla protezione civile

Il Sindaco
Avv. Vincenzo Catapano

Tecnici esterni per le attività di supporto agli Uffici

SERVIZIOS
Via Matteotti, 38
83100 – Avellino (AV) – Italia
Tel/Fax (+39) 0825 36067
Email: info@servizios.it - http://www.servizios.it/

Elaborazione GIS

Ing. L. Piciullo
Ing. G. Megaro

RELAZIONI DI PIANO - Volume quarto – Modello di intervento

Ottobre 2015

COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA IN AMBITO DI PROTEZIONE CIVILE – RELAZIONI DI PIANO

☐ ***Volume primo - Riferimenti e normativa***
☐ ***Volume secondo - Parte generale – Analisi territoriale***
☐ ***Volume terzo – Lineamenti della pianificazione – Analisi funzionale***
☒ **Volume quarto – Modello di intervento**

INDICE DEL VOLUME QUARTO

SEZIONE PRIMA – COMPITI E FUNZIONI....2
PREMESSA....2
FASI ED ATTIVITÀ CORRISPONDENTI....3
FASE DI ATTENZIONE....3
FASE DI PREALLARME....5
PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME....8
FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE....9
PROCEDURA DI CESSATO ALLARME (RIENTRO CONTROLLATO)....11
SEZIONE SECONDA - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO....13
GENERALITA'....13
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO....13
PROCEDURE DI COMANDO E CONTROLLO....15
SEZIONE TERZA - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DELLA VIABILITA'....19
LE CARATTERISTICHE DELLE AREE DI EMERGENZA E DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ASSOCIATE....19
1.1 La scelta delle strutture ed infrastrutture viarie a servizio dell'emergenza....20
1.1.1 Le infrastrutture viarie....20
1.1.2 La scelta delle strutture a servizio dell'emergenza: funzionalità ed utilizzo in occasione di evento....21
LE AREE DI EMERGENZA....21
2.1 Aree di attesa della popolazione....22
2.2 Aree di ricovero/accoglienza....22
2.3 Aree di ammassamento soccorritori....26
SEZIONE QUARTA - PROCEDURE OPERATIVE....28
Scenario di rischio idrogeologico....29
Scenario di rischio sismico....41
Scenario di rischio vulcanico....46
Scenario di rischio di incendio e di interfaccia....49
Scenario di rischio industriale....59
APPENDICE - I limiti di un piano comunale di emergenza in ambito di protezione civile redatto conformemente alle linee guida regionali 2013....64

SEZIONE PRIMA – COMPITI E FUNZIONI

PREMESSA

Il presente volume illustra le procedure pratiche da seguire in ciascuno dei diversi scenari di rischio e sintetizza le informazioni e le indicazioni operative per il Sindaco e per i responsabili di compiti e funzioni.

Sono inoltre descritti i rapporti gerarchici e funzionali che costituiscono e regolano il sistema di comando e controllo, anche in relazione agli scenari che interessano ambiti sovracomunali.

Le indicazioni riportate in questo volume sono illustrate volutamente in maniera sintetica, spesso in forma di schede, in modo da potere essere prontamente e concretamente utilizzate dai singoli soggetti responsabili coinvolti sia nelle fasi di attenzione e di preallarme che in situazioni emergenziali.
La finalità principale è infatti quella di fornire uno strumento agile, di immediata consultabilità e di rapido riferimento per avere sempre sotto controllo le varie fasi delle procedure da seguire e le azioni da attivare.

Le informazioni di maggiore dettaglio, ove ritenute opportune, vengono richiamate in forma di note a piè di pagina che consentono ai lettori che intendessero approfondire tali argomenti di poter risalire ai riferimenti del caso e studiarli nel dettaglio. Nello stesso tempo tali riferimenti esterni, non essendo integralmente riportai nel presento volume, non costituiscono un appesantimento del testo per gli operatori che lo consultassero per avere immediatamente indicazioni sull'attività da porre in essere.

Le indicazioni sono illustrate nel dettaglio per ciascuna delle diverse fasi, partendo da quelle di di attenzione e preallarme (per gli scenari di rischio che sono prevedibili e/o monitorabili) fino alle fasi di allarme e cessato allarme, che sono invece presenti in tutti gli scenari di rischio.

FASI ED ATTIVITÀ CORRISPONDENTI

Le fasi prese in considerazioni sono le seguenti :

Fase di attenzione (*)
fase di preallarme (*)
procedura di cessato preallarme (*)
fase di allarme-evacuazione
procedura di cessato allarme
==========
(*) solo per gli scenari di rschio prevedibili e/o monitorabili

Per ciascuna fase viene descritta la catena di comando da attivare e vengono descritte le attività che debbono essere poste in essere dai vari soggetti responsabili.

FASE DI ATTENZIONE

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili

CATENA DI COMANDO

IL SINDACO si avvale, per l'espletamento delle funzioni di gestione dell'emergenza, del Centro Operativo Comunale **C.O.C.**:

Dispone l'applicazione delle procedure della fase di attenzione.
Informa il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente della Provincia.
Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.
attiva le seguenti figure:
il Comandante dei Vigili
il Responsabile del Servizio Manutenzioni del Comune.

Mettere in attesa di disposizioni:
eventuali Ditte convenzionate
gli operai reperibili
i Responsabili delle funzioni sottolineate:
Tecnico - scientifica e pianificazione
Sanità e Assistenza Sociale
Volontariato
Materiali e mezzi
Servizi Essenziali, telecomunicazioni, scuole
Censimento Danni
Strutture Operative (Attivata)
Segreteria Generale e Informazioni
Assistenza alla popolazione

Laddove sono state individuate aree a maggiore rischio nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco provvede a nominare per zone o frazioni, dei responsabili per le attività di monitoraggio locale in fase di emergenza. Ove disponibili e/o istituiti, verranno attivati i presidi territoriali.

Tale personale dovrà assicurare:

contatti costanti con il C.O.C.

verificare il funzionamento della sirena e dell'altoparlante nella zona di competenza

restare in attesa di eventuali disposizioni.

IL COMANDANTE DEI VIGILI:

provvede alle attività di propria competenza (attivazione dle proprio particolareggiato), quali:

attivazione del piantone presso il Comando P.M.

avviso alle locali stazioni dei C.C.

Pone in stand by una quota di personale secondo necessità.

Si mette in contatto con le diverse Strutture Operative.

Verifica le condizioni locali contingenti per l'applicazione della pianificazione.

Verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale applicazione del piano di evacuazione, nonché delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni.

IL CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE

Pone in stand by una quota del personale U.T.C.

Verifica la situazione dei magazzini comunali e dei materiali ivi collocati.

Attiva il controllo preventivo di pozzi, depuratori, impianti comunali.

Si tiene in contatto con la Sala Operativa.

Verifica lo stato degli altoparlanti e delle sirene di riserva.

Alla fine delle procedure, dopo attenta valutazione, a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di attenzione, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di preallarme.

FASE DI PREALLARME

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili

CATENA DI COMANDO

IL SINDACO
Dispone il **segnale di preallarme** per la popolazione.
Dispone l'attivazione delle nove funzioni di supporto della Sala Operativa.
Informa il Prefetto chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di Strutture operative.
Mantiene informata la popolazione attraverso i responsabili locali del monitoraggio e gli altri strumenti.
Mantiene i contatti con gli organi di informazione.
Si coordina con i Sindaci dei comuni vicini interessati.

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.
Attiva i responsabili delle funzioni di supporto relative alla fase di preallarme.
Invia un fax di richiesta di assistenza alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco.
Attiva l'intervento dei responsabili del monitoraggio locale.

I RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO
Attivano la segnalazione di preallarme nella rispettiva area di interesse.
Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato.
Aggiornano continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione informando su ogni aspetto di interesse.
Provvedono a tenere informata la popolazione su disposizione del Sindaco.

IL CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE DEL COMUNE
Attiva gli operai reperibili e le Ditte di fiducia per le manutenzioni.
Pone in stand by ulteriore personale U.T.C. - LL.PP.
Provvede alla messa in maggior sicurezza dei magazzini comunali e dei materiali.
Attiva il monitoraggio di pozzi, depuratori, impianti comunali.

FUNZIONI DI SUPPORTO
1. Tecnico Scientifica e Pianificazione
Garantisce il monitoraggio degli eventi in corso, mantenendo i contatti necessari con i competenti Servizi Regionali e/o Nazionali.
Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile dell'U.O.
Produce avvisi locali per Enti e Strutture Operative.
Predispone le richieste di ricognizione nelle zone maggiormente a rischio da parte delle strutture tecniche comunali, della Polizia Municipale, del Volontariato , dei Presidianti (ove presenti) per le necessarie attività di osservazione, valutandone immediatamente i resoconti.

2. Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria
Attiva un servizio di guardia medica locale.
Attiva la reperibilità delle farmacie locali.
Pone in stand by tutte le organizzazioni di volontariato sanitario locali.
Avverte il C.O.R.E. (Centro Operativo regionale Emergenza) per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di

trasporto in emergenza.
Avvisa telefonicamente le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi.
Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.

3. Volontariato
Invia volontari nelle aree di raccolta per assistere la popolazione.
Invia volontari presso i presidi stradali per agevolare il deflusso della popolazione.

4. Materiali e Mezzi
Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione.
Stabilisce i collegamenti con la Prefettura per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.
Predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.
Pone le ditte necessarie ai primi eventuali interventi in stato di preallarme, a seconda degli eventi in corso o attesi.

5. Servizi Essenziali e scuole
Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni.

6. Telecomunicazioni
Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
Dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R.
Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radiomuniti.

7. Censimento danni a persone e cose
Si pone a disposizione del C.O.C. verifiche tecniche speditive effettuate da tecnici di vari Enti.

8. Strutture Operative
Dispone il posizionamento di uomini e mezzi presso i presidi previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
Ricorda alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, i comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono della abitazione.
Predispone per l'eventuale successiva attivazione dei cancelli.

9. Segreteria Generale e Informazioni
Si pone a disposizione del C.O.C.

10. Assistenza alla popolazione
Assicura la funzionalità delle aree di ricovero.
Predispone l'attivazione del piano per il censimento della popolazione.
Attiva l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori.

2.8 - LA POPOLAZIONE INTERESSATA

Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: *Sono in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio sicuro degli autoveicoli nei siti appositamente e preventivamente individuati.*

Alla fine delle procedure, dopo una attenta verifica delle attività di monitoraggio e di prevenzione svolte, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di preallarme, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di allarme.

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili

=======

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni, si dispone la cessazione **della fase di preallarme** attivando la seguente procedura:

IL SINDACO
Dispone la **segnalazione di cessato preallarme** per la popolazione.
Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.
Divulga le disposizioni del Sindaco
Si mantiene in contatto con i responsabili del monitoraggio.

I RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO
Diffondono in collaborazione con le Forze dell'ordine la comunicazione di cessato preallarme.
Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione al C.O.C. .
Restano in attesa di nuove disposizioni.

IL CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE
Invia gli operai e le ditte di fiducia per le manutenzioni a seguito di segnalazioni.
Resta in attesa di nuove disposizioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO
Restano in attesa di nuove disposizioni.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA
Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

N.B.: *In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.*

FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE

CATENA DI COMANDO

IL SINDACO

Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
Dispone **l'evacuazione** dalle zone a rischio per l'evento in corso.
Dispone il **segnale di** allarme per la popolazione.
Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'inizio dell'evacuazione.
Mantiene contatti con gli organi di informazione.
Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.
Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'avvenuta evacuazione.

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.

comunica le disposizioni alle funzioni.
Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti.
Gestisce le procedure di evacuazione.
Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

I RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO

Attivano il segnale di allarme nella rispettiva località o frazione.
Gestiscono le procedure di evacuazione nelle rispettive zone.
Effettuano un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione lungo il tragitto e presso le aree di raccolta, nonché su ogni aspetto di interesse.
Informano il Responsabile del C.O.C. dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

IL CAPO SERVIZIO MANUTANZIONI DEL COMUNE

Dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e ne verifica il rientro del personale.
Si tiene in contatto con il C.O.C. per qualunque ulteriore necessità.

FUNZIONE DI SUPPORTO

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, della P.M. e del Volontariato e Presidianti , e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
Mantiene i contatti con i Servizi Meteorologici, con i S.T.N., il CE.SI. e il Servizio Rischio Idrogeologico del D.P.C.

Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria

Attiva il piano disastri della A.S.L.
Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Volontariato

Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato

presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
Predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Materiali e Mezzi
Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.
Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Servizi Essenziali, telecomunicazioni e scuole
Dispone di messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Censimento danni a persone e cose
Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

Strutture Operative
Provvede all'attivazione dei cancelli.
Richiede squadre di VV.F.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata.
Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
Provvede a tenere informato il Sindaco.

Segreteria Generale e Informazioni
Collabora con la Funzione "Assistenza alla popolazione" per il censimento della popolazione evacuata.
Si mantiene a disposizione del C.O.C.

Assistenza alla popolazione
Effettua, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA
Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
Procede per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: *In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.*

ATTENZIONE!!!
Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME (RIENTRO CONTROLLATO)

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme ed al conseguente **rientro controllato** della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

IL SINDACO

Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.
Dispone **la segnalazione di cessato allarme** per la popolazione.
Informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale.
Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.
Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media.
Alla fine delle operazioni informa il Prefetto ed il D.P.C. dell'avvenuto rientro.

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.

Divulga le disposizioni del Sindaco
Dispone il ripristino delle attività di ordinario.

I RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO

Comunicano alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Volontariato e Presidianti.
Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa.
Restano in attesa di nuove disposizioni, rientrando - se del caso - nelle proprie sedi.

IL CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE

Invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute, in coordinamento con la Funzione n. 1.
Resta in attesa di nuove disposizioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre.
Si consulta con il Servizio meteorologico, I Servizi tecnici Nazionali e il Servizio Rischio idrogeologico del Dipartimento.
Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal responsabile locale del monitoraggio e dal territorio in generale, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.

Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria

Provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni.
Si tiene in contatto con la U.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato

Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.
Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.

Materiali e mezzi
Dispone il ritiro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

Servizi Essenziali, telecomunicazioni e scuole
Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento danni a persone e cose
Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.

Strutture Operative
Dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli.
Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con i responsabili delle U.C.L. ed il Volontariato.
Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.
Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni.
Provvede a tenere informato il Sindaco.

Segreteria generale ed informazioni
Collabora con la Funzione 9 per le attività di assistenza e consulenza della popolazione rientrata nelle abitazioni.
Predispone gli atti e le ordinanze necessari alla gestione della fase di interesse.

Assistenza alla popolazione
Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA
Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: *In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.*

ATTENZIONE!!!
Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

SEZIONE SECONDA - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

GENERALITA'

Per la corretta gestione degli interventi è necessario -sopratutto in situazioni di allarme o di emergenza- stabilire una catena di comando efficiente e un sistema di controllo efficace.
Nei paragrafi successivi verranno indicati i compiti, le mansioni e i sistemi di controllo interno ed esterno che dovranno essere attivati in corrispondenza di ciascun livello di attenzione e/o di allarme (vedi sezione precedente) .

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando è definito come una catena gerarchica basta esclusivamente su criteri e rapporti funzionali. Ogni operatore coinvolto nelle operazioni da svolgere in corrispondenza di ciascun livello di attenzione si dovrà sempre e comunque attenere alla struttura gerarchica di seguito illustrata

Tipologia di evento *(art.2 comma 1 L.100/2012)*	**Ordine gerarchico**		
	INDIRIZZO	**ATTUAZIONE**	**OPERATIVITÀ**
Emergenza tipo "C"	Organi istituz.li di livello Nazionale	D.N.P.C.	DICOMAC
		Min. Interno	CNVVFF
		Min. Difesa	Arma CC.
			Altre forze armate
		Regione/i	Gruppi di volontariato
Emergenza tipo "B"	Regione	Prefettura	Sala Operativa
		CNVVFF	VVFF
		Comando Regionale CC.	Arma CC.
			Gruppi di volontariato
Emergenza tipo "A"	Sindaco	Responsabili di funzione	C.O.C.
		Dirigenti/responsabili uffici	
			Polizia Municipale
			Gruppi di volontariato
			Dipendenti Comunali

• Eventi di tipo "A" - di entità tale da essere compatibili con una gestione dell'emergenza a livello comunale

A livello di indirizzo la massima autorità è il Sindaco.
A livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dal Sindaco, i riferimenti sono costituiti dai responsabili di funzione e dai dirigenti degli uffici pubblici
A livello operativo, il C.O.C. funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi .

Si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dal C.O.C., ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Polizia Municipale, Gruppi di volontariato ecc)

• Eventi di tipo "B" - gestibili con coinvolgimento di risorse a livello sovracomunale

Per eventi di tipo "B" vi è un livello superiore che si aggiunge dall'alto al sistema di comando descritto al punto precedente.

Questo livello è così caratterizzato:

- a livello di indirizzo la massima autorità è la Regione ;
- a livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dalla Regione, i riferimento sono costituiti dalle prefetture e dai comandi locali delle forze armate e del corpo nazionale VV .F. ;
- a livello operativo, la Sala Operativa funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi ; si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dalla Sala Operativa., ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Corpo Naz. VV.F. , CC. ecc.)

• Eventi di tipo "C" - eventi eccezionali gestibili con attivazione di misure straordinarie

Per eventi di tipo "C" vi è un livello superiore che si aggiunge dall'alto al sistema di comando descritto ai punti precedenti.

Questo livello è così caratterizzato:

- a livello di indirizzo la massima autorità è il Consiglio dei Ministri (C.d.M.);
- a livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dal C.d.M., i riferimento sono costituiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile; dal Ministero dell'Interno; dal Ministero per la Difesa; dalla rageione/i interessata/e dagli eventi;
- a livello operativo, la Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC) funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi ; si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dalla Sala Operativa., ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Corpo Naz. VV.F. , CC., altre forze armate ecc.)

PROCEDURE DI COMANDO E CONTROLLO

Le procedure di comando e controllo sono differenti a seconda se riferite a una emergenza di tipo "A" ovvero "B" o "C".
Nel primo caso le procedure di comando e controllo sono definite e gestite all'interno del Comune, mentre negli altri tipi di emergenze tali procedure sono integrate in un sistema più complesso con soggetti al di fuori -e funzionalmente al di sopra- dall'ambito Comunale.

Limitatamente alle emergenze di tipo "A" è possibile individuare una medesima metodologia da applicare per qualunque procedura, quale che sia lo scenario di riferimento.
Questa metodologia deve costituire la prassi corrente e deve essere seguita in ogni situazione.
La metodologia è riassunta in forma grafica nella figura in calce .

Fig. 1 – Metodologia operativa: diagramma di flusso per emergenze di tipo "A" [1]

Anche per le emergenze di tipo "B" e "C" viene applicata una metodologia analoga, salvo la diversa complessità della catena di comando e la presenza nella posizione di indirizzo di soggetti istituzionali con competenza sovra comunale .

La metodologia è riassunta in forma grafica nella figura in calce .

1 L. 100/2012 ; linee guida allegate alla Del. G.Reg. del. n° 146 del 27/05/2013

Fig. 2 – Metodologia operativa: diagramma di flusso per emergenze di tipo "B" e "C" [2]

Il sistema di comando e controllo sopra illustrato rappresenta però solo l'ossatura del sietma di gestione delle emergenze. La materiale gestione , infatti, richiede la materiale esecuzione di tutte quelle azioni che dal sistema di comando e controllo stesso vengono individuate , pianificate ed assegnate ai singoli operatori.

Anche la materiale esecuzione di tali azioni comporta il rispetto di determinate procedure: entrando quindi nel dettaglio, per ciascuno scenario di evento è possibile schematizzare il processo attuativo in relazione alle diverse fasi ed in funzione della attività da svolgere.

Il processo attuativo viene di seguito illustrato sotto forma di diagramma di flusso .

Vengono distinte due fattispecie, a seconda se lo scenario sia relativo a una tipologia di rischio prevedibile e/o monitorabile o meno.

2 L. 100/2012 ; linee guida allegate alla Del. G.Reg. del. n° 146 del 27/05/2013

Fig. 3 - SCENARIO PREVEDIBILE/MONITORBAILE
(RISCHIO IDROGEOLOGICO, METEO, VULCANICO)

Fig. 4 - SCENARIO NON PREVEDIBILE/MONITORABILE (RISCHIO SISMICO e ANTROPICO)

SEZIONE TERZA - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DELLA VIABILITA'

LE CARATTERISTICHE DELLE AREE DI EMERGENZA E DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ASSOCIATE

Sul modello della CLE (condizione limite dell'emergenza dell'insediamento urbano, quella condizione al cui superamento al seguito del manifestarsi di un evento sismico l'insediamento urbano costituito dall'insieme delle infrastrutture e strutture urbane residenziali e pubbliche conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale) è stato predisposto uno standard di archiviazione dei dati raccolti attraverso schede sintetiche a supporto della piattaforma di gestione del dato cartografico nel sistema GIS. Le informazioni ottenute non sostituisco le CLE (Elaborati la cui redazione è di competenza dell'ente Comune), ma sono state finalizzate alla sola definizione delle classi di vulnerabilità speditiva del sistema viario in prospettiva di funzionalità o meno in emergenza.

Per gli edifici con funzioni strategiche e per le aree di interesse in emergenza, una volta individuate all'interno del territorio comunale, le informazioni raccolte hanno riguardato sinteticamente:

- *Caratteristiche delle struttura di interesse strategico: COC, COM;*
- *Posizione dell'edificio: Isolata, interna, d'angolo;*
- *Interno ad un aggregato strutturale o è costituita da una unità strutturale singola;*
- *Fronte interferente su infrastruttura di accessibilità e/o connessione: si definisce interferente il fronte la cui altezza H, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'ES e il limite opposto della strada (L);*
- *Proprietà*
- *Morfologia: Pianeggiante, su pendio 15-30°, su pendio >30°;*
- *Ubicazione sotto un versante o meno*
- *Persone presenti: funzionari o altro personale, utenza mediamente presente;*
- *Ore fruizioni al giorno;*
- *Adeguamenti alle normative sismiche;*

Per le aree di interesse di emergenza, invece, sono stati distinti i seguenti elementi:

- *Tipologia dell'area*

Ammassamento soccorritori;
Aree di Ricovero della popolazione;

- *Presenza di aggregati interferenti* sull'area di emergenza, ossia gli aggregati per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dell'aggregato dal punto più vicino al perimetro dell'area (D);
- *Presenza di manufatti interferenti* sull'area di emergenza, ossia torri campanili ed unità strutturali per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dal punto più vicino al perimetro dell'area (D);
- *Superficie dell'area;*

Dimensione rettangolo inscrivibile: massima e minima;

- *Pavimentazione e percorribilità:*

asfaltata o pavimentata in buone condizioni;
asfaltata o pavimentata in cattive condizioni;
fondo naturale.

- *Infrastrutture di servizio:*

Acqua (assente, presente, da predisporre);
Elettricità (assente, presente, da predisporre);
Fognatura (assente, presente, da predisporre).

- *Morfologia:*

Pianeggiante;
Pendio;
Sotto versante incombente o forte pendio;
Cresta del versante.

- *Eventi Idrogeologici storici che hanno interessato in settore territoriale in cui è ubicata l'area di interesse:*

Eventi alluvionali;
Eventi franosi;
Apertura di forre per cavità sotterranee.

Particolare attenzione è stata posta alla viabilità di accesso alle aree di interesse di emergenza, ed al collegamento tra le stesse. Sono stati considerati, ai fini della funzionalità in emergenza delle arterie stradali, fattori quali:

- *Presenza dio aggregati strutturali e manufatti interferenti;*
- *Pavimentazione e percorribilità: riporta la condizione peggiore del tratto in termini di tipologia della pavimentazione e percorribilità ridotta per sezione o unico accesso;*
- *Ostacoli e discontinuità: Curve strette, lievi strettoie, passaggi a livello;*
- *Presenza di aggregati o manufatti interferenti (H>L);*
- *Elementi critici*: *Ponti, viadotti, ferrovie in attraversamento, ponti e viadotti in attraversamenti, tunnel artificiali e naturali; Torri, campanili, tralicci, ciminiere;*
- *Pendenza massima dell'asse stradale;*
- *Unità strutturali degradate o danneggiate prospicienti* le infrastrutture di accessibilità e connessione
- *Presenza di Aggregati strutturali:* insieme di edifici (Unità Strutturali) in contiguità, generalmente configurabile come un isolato, che interferiscono sulle infrastrutture di accessibilità e connessione;
- *Presenza di Unità Strutturali interferenti su infrastruttura di accessibilità e connessione (H>L);*

1.1 La scelta delle strutture ed infrastrutture viarie a servizio dell'emergenza

Lo scenario di danno consente di quantificare le risorse di protezione civile da mettere in campo per la gestione complessiva dell'emergenza. Nell'ambito delle analisi di scenario di danno riveste notevole importanza la conoscenza degli situazioni locali che potrebbero influenzare anche in maniera significativa sia la stima delle risorse di protezione civile da mettere in campo in occasione di un evento, sia alla impossibilità di utilizzo delle strutture scelte per l'emergenza. Individuate le aree di emergenza una prima verifica ha riguarda l'individuazione degli eventuali tratti critici nel sistema delle infrastrutture viarie a supporto dell'emergenza sismica ed in quello di servizio. L'analisi della vulnerabilità dei tratti stradali nei riguardi di un evento naturale è correlata alla impraticabilità degli stessi che potrebbe ripercuotersi in maniera più o meno grave sulla circolazione causando anche intralcio ad operazioni di soccorso. Un secondo passaggio riguarda l'inquadramento delle strutture strategiche e di emergenza sulle quali effettuare eventualmente approfondimenti specifici con la valutazione della sicurezza sismica.

La gestione delle situazioni di crisi comprende la valutazione degli spazi necessari ed idonei all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione: le aree di attesa, quelle di accoglienza e di ammassamento dei soccorsi. La loro identificazione e scelta avviene secondo criteri di accessibilità, disponibilità dei servizi e un livello accettabile di sicurezza. Alcune volte la scelta, anche in mancanza di alcune delle caratteristiche necessarie, avviene per esigenze di deficit infrastrutturali comunali a cui non è possibile far fronte nell'ambito del proprio territorio.

1.1.1 Le infrastrutture viarie

Le infrastrutture viarie di collegamento delle aree di emergenza di protezione civile e degli edifici di interesse strategico risentono, in termini di funzionalità, di:

- Configurazione urbanistica degli abitati, anche in relazione all'età dell'edificato;
- Ponti ed altre strutture di attraversamento di reti di trasporto o di alvei torrentizi;
- Dimensioni delle sedi stradali e rapporto con l'edificato prospiciente;
- Aree suscettibili di instabilità geomorfologica.

La valutazione di tutti gli aspetti sopra elencati consente di valutare le possibili ripercussioni sulla viabilità di servizio alle aree scelte per l'emergenza. Se la viabilità scelta rappresenta una delle poche

direttrici di collegamento essa è segnalata nel piano di emergenza come viabilità critica e se ne è stima la vulnerabilità con metodi semplificati. È stata scelta la seguente classificazione, chiaramente la somma di diverse criticità determina una maggiore o minore vulnerabilità:

- Asse viario a Vulnerabilità Alta
- Asse viario a Vulnerabilità Media
- Asse viario a Vulnerabilità Bassa

Per lo scenario Sismico sono state individuate le seguenti criticità:

- *criticità morfologico-costruttiva (CMC) (legata alla presenza di aggregati urbani datati (centri storici) o edifici isolati prospicienti le sedi stradali, presenza di campanili, torri o altre elementi strutturali che in qualche modo possono interrompere la viabilità);*
- *criticità di natura antropica (CA) (legata alla presenza di edifici a rischio incidente rilevante, problematiche di cavità sotterranee);*
- *criticità morfologico-dimensionale (CMD) (legata alla forma ed alle dimensioni della sede stradale);*
- *criticità infrastrutturale (CI) (legata alla presenza lungo l'asse viario di ponti, sottopassi ed altre strutture di attraversamento di reti di trasporto);*

Nel caso di scenario di rischio idrogeologico sono state considerate, invece, le:

- *criticità infrastrutturale (CI) (legata alla presenza lungo l'asse viario di ponti, sottopassi ed altre strutture di attraversamento di reti di trasporto);*
- *criticità geomorfologica ed idrogeologica (CGI) (legata alla presenza di problematiche geologiche ed idrauliche locali quali aree a rischio, punti di crisi idraulica, punti di attraversamento di alvei torrentizi);*
- *criticità morfologico-dimensionale (CMD) (legata alla forma ed alle dimensioni della sede stradale);*

Anche a scala intercomunale l'individuazione di queste criticità porta alla scelta di assi viari alternativi, laddove presenti, caratterizzati da più elevati standard di sicurezza. È il caso degli assi di collegamento strategici intercomunali che dovrebbero garantire la funzionalità di un sistema viario alternativo in emergenza.

Nel caso di S. Giuseppe Vesuviano le principali arterie viari sono quelle che corrono da est a ovest collegando la viabilità locale alle strade di grande scorrimento (SS268 e A 30)

1.1.2 La scelta delle strutture a servizio dell'emergenza: funzionalità ed utilizzo in occasione di evento

Sulla base delle informazioni dedotte, anche speditamente così come elencate nei paragrafi precedenti, sono state scelte le aree di interesse in emergenza. Il criterio è stato quello di individuare aree pubbliche quanto più possibile in settori territoriali caratterizzati da un maggiore livello di sicurezza sia sotto l'aspetto infrastrutturale che urbanistico nei diversi scenari di rischio. Laddove non si è riusciti a raggiungere, per le aree di emergenza individuate nell'ambito del territorio comunale, standard di sicurezza elevati le azioni nell'immediato dopo-evento dovranno contemplare attività di verifica sulla effettiva funzionalità delle stesse. Alcune aree, infatti, potrebbero essere rese inutilizzabili dall'evento. La valutazione del *Rischio Residuo,* ossia il rischio che permane dopo l'accadimento dell'evento e dei fenomeni da esso indotti, è quindi indispensabile a tutela della pubblica e privata incolumità. Nel contempo, laddove se ne presentasse la necessità, realizzare interventi strutturali e/o non strutturali idonei a garantire la sicurezza della permanenza della popolazione nelle aree destinate preventivamente a ricovero/attesa/ammassamento.

LE AREE DI EMERGENZA

Per ciò che concerne le aree di protezione civile, e necessario individuare, le aree di emergenza che si distinguono in aree di attesa, aree di accoglienza/ricovero ed aree di ammassamento soccorsi. Alcune circolari del DPC individuano i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli in casi d'emergenza; è quindi possibile eseguire un dimensionamento di massima delle aree individuate come aree di emergenza.

2.1 Aree di attesa della popolazione

Si definiscono aree di attesa, i luoghi di prima accoglienza per la popolazione evacuata, immediatamente dopo l'evento calamitoso, o, in modo preventivo, successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree, la popolazione, in attesa di ritornare nelle proprie case (eventi di breve durata – inferiore alle 8 ore) o di essere ricoverate in strutture adeguate (emergenze di durata superiore alle 8 ore) riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. I criteri da seguire per l'individuazione delle aree di attesa sono:

- posizionamento in zone sicure, esterne alle aree a rischio;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri;
- facilità di accesso da parte dei mezzi di soccorso.

In generale sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici. Sono segnalate in verde sulla cartografia (Tav_). Le stesse dovranno essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio comunale con simbologia visibile alla popolazione. La Tabella allegata riporta le aree di attesa scelte per il Comune di San Giuseppe Vesuviano con i dati necessari alla rapida localizzazione in emergenza.

AREE DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE CIVILE – AREE DI ATTESA							
N.id	Codice Area	Nome	indirizzo	Funzione in emergenza	tipologia	superficie (mq)	tipo di struttura
2	APC_At01	Area Mercato	Piazza Mercato	area attesa	scoperta	10483,97	parcheggio
3	APC_At02	Piazzale Stazioni FS	Via Croce Rossa	area attesa	scoperta	336,62	parcheggio

2.2 Aree di ricovero/accoglienza

Si definiscono aree di ricovero o accoglienza per la popolazione luoghi al chiuso in grado di accogliere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per tempi medio-lunghi. Tali aree sono preferibilmente strutture esistenti, al coperto, idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, palestre, ecc.). Qualora non fossero disponibili, si possono allestire:

tendopoli utilizzate per grandi emergenze, eventi di tipo B o C, con tempi di permanenza della popolazione da assistere anche di alcuni mesi. Questa sistemazione, pur non essendo la più confortevole per la sistemazione dei senzatetto, viene imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta. La permanenza in questo tipo di alloggiamento non può superare i 2/3 mesi;

insediamenti abitativi di emergenza (Moduli prefabbricati). Questa soluzione alloggiativa, nel caso in cui dovesse perdurare il periodo di emergenza, è la successiva sistemazione dei senzatetto dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Le case prefabbricate di norma sono utilizzate per emergenze con tempi di permanenza della popolazione da ricoverare maggiori di 2/3 mesi.

Per l'individuazione di tali aree i criteri seguiti sono stati i seguenti:

- localizzazione delle aree di medio-grandi dimensioni, anche in riferimento al numero di persone potenzialmente a rischio;
- posizionamento in zone quanto più possibile sicure, esterne alle zone a rischio così come perimetrate dalle autorità competenti;
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue), o già attrezzate con questo tipo di servizi.

Tali aree sono segnalate in rosso sulla cartografia (Tav 11) e dovranno essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio comunale compresa quella della direzione per il loro raggiungimento. La Tabella allegata riporta le aree di attesa scelte per il Comune di S. Giuseppe con i dati necessari alla rapida localizzazione in emergenza. Le aree di ricovero possono essere anche coperte, come nel caso delle Palestre dei centri sportivi o delle scuole. E' stata eseguita una stima di massima sulla popolazione che tali edifici possono potenzialmente ospitare. Si è ipotizzato che ogni persona occupa mediamente circa 10 m^2 tra brandina, armadietto e spazio mensa (sedia + tavolo). Nel caso delle palestre considerate non tutta la superficie è utilizzabile, in quanto parte di essa è occupata da scale, bagni, locali mensa, ingressi o comunque zone nelle quali non è possibile pernottare.

La Tabella allegata riporta le aree di ricovero/accoglienza scelte per il Comune di San Giuseppe Vesuviano con i dati necessari alla rapida localizzazione in emergenza.

AREE DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE CIVILE – AREE DI RICOVERO							
N.id	Codice Area	Nome	indirizzo	Funzione in emergenza	tipologia	superficie (mq)	tipo di struttura
1	APC Ar01	Campo Sportivo (privato)	Via Mattiulli	area ricovero	scoperta	6620,58	attrezzature sportive
4	APC Ar02	Campo Sportivo		area ricovero	scoperta	7915,42	attrezzature sportive
5	APC Ar03	area antistante Campo Sportivo		area ricovero	scoperta	12808,42	parcheggio
6	APC Ar04	area antistante Isola Ecologica	Via Vasca al Pianillo	area ricovero	scoperta	4651,17	area aperta

Le tipologie di posizionamento delle strutture tende da predisporre in emergenza possono essere varie, anche in considerazione alla presenza o meno nelle stesse aree di strutture di servizio quali bagni, mense e quanto altro necessario all'assistenza alla popolazione. Queste ultime tipologie di strutture per l'assistenza alla popolazione possono, infatti, essere ubicate in aree pertinenziali alle aree scelte per l'alloggiamento. Le figure successive riportano alcuni schemi di predisposizione di aree di ricovero della popolazione con i servizi associati.

La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni:

Una tendopoli di tipo ministeriale contiene 32 tende Mod.PI88 per 192 persone (ingombro per ogni tenda 7,50mx7,50m ed ingombro totale pari a 55mx55m – la metà di un campo di calcio circa). Ogni tenda ha, generalmente, dimensioni di 5mx6m e contiene al massimo 6 posti letto, ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per un modulo da sei tende;

In tutte le soluzioni di allestimento che potranno essere adottate è indispensabile garantire una viabilità di servizio ad anello che copra l'intero perimetro della tendopoli. Tale strada che dovrà essere carrabile, dovrà essere predisposta tra la recinzione e le tende e dovrà avere una larghezza non inferiore a ml 3,50. Inoltre è necessario prevedere una serie di strade di uguali caratteristiche di collegamento tra l'anello perimetrale e i vari blocchi di tende. Tra tenda e tenda è necessario predisporre una strada pedonale di larghezza non inferiore a ml 1,5 necessaria per ispezionare e manutenzionare gli impianti delle singole tende.

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500mq senza considerare gli spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc.

Per i Container, invece: ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container. La tabella successiva riporta un confronto tra le capacità ricettive di una tendopoli tipo e quelle di un campo containers.

STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE				
Ospiti Totali	*N. Tende*	*Sup. Min Occupata**	*N. Containers*	*Sup. min. occupata*
12-15	3	200 m²	4-6	300-400 m²
24-30	6	350 m²	8-10	600-700 m²
50-60	12	650 m²	18-20	1200-1400 m²
100	24	1200 m²	30-36	2000-2400 m²
250	60	3000 m²	75-90	5500-6000 m²
500	120	6000 m²	150-180	10000-12000 m²

[* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio]

Di seguito si riportano altri schemi tipo di tendopoli.

Schema n. 1 per Tende (1 Modulo da 6 tende - 1 Modulo servizi con 3 wc, 3 lavabi, doccia); Il modulo dei servizi deve essere ubicato alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Per esempio, se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo sevizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà la forma di rettangolo, per una superficie totale di 16x23 metri, uguale a circa 350 m^2.

Schema n. 2 per Tende (1 Modulo di 6 tende e 1 Modulo servizi, 3 wc, 3 lavabi, doccia); Il modulo dei servizi deve essere posto alla sinistra (SO) della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Per esempio se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo sevizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà la forma di rettangolo, per una superficie totale di 14x27 metri, uguale a circa 380 m^2.

Schema n. 1 per Containers. Questo modulo sarà formato da 4 containers ed avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 10x29 metri, uguale a circa 300 m^2.

Schema n. 2 per Containers. Questo modulo sarà formato da 6 containers ed avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 10x42 metri, pari a circa 400 m^2.

Nella predisposizione delle strutture ricettive in emergenza dovranno essere tenuti in debita considerazione, sotto l'aspetto organizzativo, i seguenti aspetti:

Sono stati scelti, inoltre, come strutture improprie di accoglienza gli *alberghi* e le altre attività tipo *Pensioni*, *B&B* e *Case di riposo.* Naturalmente, in questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno delle persone evacuate fino alla fine dell'emergenza. Tali strutture possono essere qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e la maggior parte di queste anche di mense proprie.

Per il Comune di S. Giuseppe non sono state individuate strutture di questo tipo

2.3 Aree di ammassamento soccorritori

A livello intercomunale si devono individuare le aree dove far confluire materiali e mezzi dei soccorritori vicino ai centri operativi; da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende

mentre per i servizi si potranno impiegare moduli *3*.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono il razionale intervento nelle zone d'emergenza; pertanto tali aree, in particolare per quelle che devono servire l'ambito territoriale di un COM, devono avere dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 metri quadrati) e dovranno ospitare una popolazione compresa tra 100 e 500 persone *4*.

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono zone del territorio comunale dove e possibile concentrare tutti i soccorritori ed i mezzi necessari per l'emergenza, sia comunali, sia quelli eventualmente provenienti da fuori area. Rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il territorio. Tali aree sono state ubicate in prossimità delle principali arterie stradali e facilmente raggiungibili, anche con mezzi di grandi dimensioni, e non all'interno del centro abitato o in aree a rischio incombente. L'area scelta e indicata in giallo sulla cartografia e deve essere segnalata con adeguata segnaletica sul territorio, a partire dalle arterie di collegamento strategico .

Per il Comune di S. Giuseppe non sono state individuate strutture di questo tipo

Nel caso in cui, per deficit infrastrutturali comunali in occasione di emergenza, si rendesse necessaria l'acquisizione di ulteriori spazi destinati all'accoglienza della popolazione sarà importante valutare le aree e selezionarle rispetto al potenziale rischio residuo tenendo conto dei fattori quali:

- *Aree sotto testate elettriche, sopra elettrodotti o altre reti infrastrutturali;*
- *Superfici esposte a crolli di edifici o altre strutture quali ciminiere, campanili, tralicci, antenne e altre strutture in elevazione;*
- *Aree sottoposte a rilievi a pericolosità e rischio frana;*
- *Aree in prossimità di alvei torrentizi e zone storicamente alluvionate;*
- *Zone suscettibili di cedimenti del terreno, per cavità sotterranee e manomissioni antropiche;*
- *Terreni adibiti precedentemente a discariche o siti da bonificare;*
- *Aree in cui sono presenti alberi di alto fusto esposti a fenomeni meteorologici ventosi;*
- *Aree vicine a complessi industriali o attività a rischio incidente rilevante;*
- *Aree vicino a serbatoi di gas, liquidi infiammabili, sostanze chimiche;*

Un aspetto importante è rappresentato dal rapporto tra pianificazione territoriale e pianificazione di emergenza al fine di coniugare (principio di polifunzionalità) le esigenze di spazi da destinare a verde pubblico, aree di sosta o impianti sportivi, ad esempio, con gli scenari di evento riferiti alle diverse tipologie di rischio a cui il territorio comunale è esposto in relazione alla popolazione da assistere stimata per i diversi scenari di evento. Le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana, dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal presente piano di protezione civile, recependo le indicazioni dimensionali per l'installazione di moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei materiali. Dovrà essere prevista, inoltre, la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate anche in relazione al potenziale bacino di utenza in emergenza.

Non è da sottovalutare anche l'aspetto di un riassetto infrastrutturale viario in prospettiva di rischio, per garantire i collegamenti con le aree di interesse di protezione civile e, non da meno, i collegamenti con le strutture intercomunali di emergenza dislocate sul territorio.

---

3 *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile DPC 2007)*

4 *Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale, 2013 Regione Campania*

SEZIONE QUARTA - PROCEDURE OPERATIVE

In questa sezione manuale sono illustrate nel dettaglio le singole procedure relative ai diversi scenari.
Per ogni procedura vengono illustrate le caratteristiche specifiche rispetto agli scenari di rischio di riferimento nonché le procedure e le risorse da attivare.

Scenario di rischio idrogeologico

Premessa
L'inizio e la cessazione di ogni fase sono stabilite dalla Struttura Regionale di protezione Civile sulla base della valutazione dei dati trasmessi dal Centro Funzionale Regionale (dati provenienti dal monitoraggio e vigilanza del territorio).

Per tutte le fasi di allerta il Sindaco ha la facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale sulla base della valutazione/osservazione dei fenomeni locali degli effetti al suolo. In altri termini non esiste un automatismo fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale.

Fase di preallerta
Viene attivata alla ricezione di avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con livello di criticità ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta regionali. Il Sindaco, o suo delegato, verificato che l'avviso sia di sua competenza, avvia le comunicazioni con gli Enti territoriali e con i referenti del presidio territoriale.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallerta viene attivata dalla SORU Sala Operativa Regionale Unificata previa, valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite dal Centro funzionale quando le previsioni meteo riporta un livello di criticità anche ordinario all'interno di almeno una delle zone di allerta. La segnalazione dell'attivazione della fase di preallerta viene fornita tramite fax /sms - **AVVISO DI CRITICITÀ ORDINARIA IN ZONE DI ALLERTA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità ordinaria in zone di allerta.
Il Sindaco (o suo delegato)	Allertamento	• Attiva i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni. • Attiva i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine della Preallerta. • Qualora la situazione peggiorasse dichiara il passaggio alla fase di attenzione.

Fase di Attenzione
È attivata dalla SORU quando le previsioni meteorologiche fanno ritenere possibili il verificarsi di fenomeni pericolosi, in particolare sulla base dell'Avviso di Allerta Meteorologica emesso dal Centro Funzionale Regionale per almeno una delle 8 zone di allerta.

Ricevuta informazione dell'attivazione della fase di attenzione, il Sindaco, o suo delegato, previa verifica della competenza geografica, attiva le strutture tecniche a cui è affidata l'attività di presidio territoriale (monitoraggio e vigilanza) e verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente al COC.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di attenzione può essere attivata dalla SORU attraverso la segnalazione tramite fax /sms dell' **AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità moderata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati: es rigurgito dalla rete fognaria, allagamenti di ridotta estensione in prossimità di rii e canali, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalla strutture operative presenti sul territorio, verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax, e e-mail. • Allerta il referente della funzione tecnico scientifica e di pianificazione ed attiva il PRESIDIO OPERATIVO presieduto appunto dalla funzione di supporto tecnica scientifica. • Attiva una o più squadre di volontari o di uomini della Polizia Locale da inviare nei punti critici da presidiare. • Recepisce ed analizza gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio. • Verifica la reperibilità dei referenti delle funzioni di supporto ed allerta i dirigenti degli uffici comunali. • Comunica a Regione, Provincia, Prefettura _UTG, comuni limitrofi, strutture locali come Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione, se allertata. • In caso di progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche in corso e/o in caso di ricevimento di avviso di criticità elevata, attiva il passaggio alla successiva fase di pre – allarme.

Fase di Preallarme

É attivata quando i dati pluviometrici o idrometrici superano le soglie di riferimento per la presente fase, ovvero in caso di condizioni meteo persistenti previste per le successive 24 ore, o in caso di segnalazioni provenienti dal territorio di pericoli incombenti. All'attivazione della fase di Preallarme, il Sindaco attiva il COC. Sono allertate le strutture operative locali e le associazioni di volontariato. Sono mantenuti contatti con COM (qualora attivo) CCS e SORU.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallarme può essere attivata dalla SORU attraverso sulla base della segnalazione dell'attivazione della fase di preallarme, fornita tramite fax - **AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità elevata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi e persistenti comportassero fenomeni locali di interruzioni della viabilità, scantinati allagati, danni ad attività ed agricole, potenziali effetti sulla popolazione, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva il COC, attivando i referenti delle funzioni di supporto, che devono recarsi tempestivamente al COC. • Mantiene i contatti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, Comuni limitrofi, forze dell'Ordine e VVF per la ricezione degli allertamenti e dei Bollettini, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evoluzione della situazione. • Mantiene i contatti con COM e CCS (qualora attivati), fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio. • Attiva, se non ancora attivato in fase di attenzione, il Presidio Operativo per il monitoraggio a vista nei punti critici. • Esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva, ecc.) • **se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto alla Prefettura.** • Qualora le condizioni meteorologiche peggiorassero attiva il passaggio alla successiva fase di allarme (vedi Allarme – Fase di Gestione evento). • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio. • Gestisce le eventuali richieste di soccorso.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Attivazione	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** Coordina le attività di PRESIDIO OPERATIVO e di VALUTAZIONE SCENARI, in particolare: • Attiva, di concerto con la FdS Volontariato, l invio di squadre di presidio territoriale del Gruppo Comunale di protezione civile e/o della Polizia Locale sui punti critici del territorio, al fine del monitoraggio osservativo degli stessi e della verifica di agibilità delle vie di fuga, e valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. • In accordo con quanto pianificato nel Piano Comunale di Protezione Civile, definisce l estensione dell area potenzialmente coinvolta e, su ordine del Sindaco, effettua un censimento del numero di persone potenzialmente coinvolte, anche al fine di una stima del numero di soccorritori eventualmente necessario, considerando la presenza sul territorio di eventuali allettati, disabili gravi. • Sulla base delle informazioni provenienti dal CFR e dagli esiti dei sopralluoghi segue l evoluzione dell evento, valuta lo scenario e, se del caso, richiede al Sindaco l evacuazione preventiva dell area. • In caso di abitazioni, quindi, strutture sensibili prossime all area a rischio, coordina, su decisione del Sindaco, l allontanamento preventivo della popolazione/utenti presenti. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Contatta le strutture sanitarie verificando la disponibilità delle stesse ad accogliere eventuali persone colpite. • Verifica la presenza nell area a rischio di strutture sanitarie ed in caso effettua ilcensimento delle persone presenti • Qualora sia necessaria, l evacuazione preventiva di abitazioni invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un ambulanza e personale paramedico. • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato. • In caso di attivazione di area di attesa, dispone l allestimento di un posto medico avanzato – PMA nelle aree di attesa. • In caso di attivazione di aree di ricovero, allerta e verifica la disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. • Valuta la presenza nell area a rischio di allevamenti / attività agropastorali da proteggere in caso di evento. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Mantiene i contatti con le squadre di presidio inviate sul posto. • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell allertamento della popolazione presente nell area a rischio e dell eventuale allontanamento di cittadini e/o lavoratori residenti in tale area.

		• Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell area di attesa, se attivata. • Collabora con le forze dell ordine per il presidio dei cancelli. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse, attivando, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, inoltre, le squadre di volontariato e le eventuali ditte convenzionate.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		• Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. • Verifica l effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza alla popolazione. • Stabilimento i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia, richiede, se necessario, l invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione. **Referente servizi essenziali e attività scolastica** • Attiva i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari. • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture, garantirne la funzionalità e la messa in sicurezza. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per la verifica di funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Prende contatti con i dirigenti scolastici al fine di individuare le eventuali problematiche o deciderne l eventuale evacuazione preventiva. **Referente funzione di censimento danni a persone o cose** • Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti. • Segnala i danni alla Regione e Prefettura. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità** • Regolamenta il traffico. • Si occupa della verifica dello stato delle infrastrutture di trasporto. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l ausilio dei volontari. • In caso di evacuazione, predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. • Predispone ed effettua il posizionamento dei mezzi e degli uomini per il trasporto delle persone verso le aree di attesa e/o ricovero, qualora attivate. **Referente della funzione di supporto telecomunicazioni**

		• Gestisce i rapporti con gli Enti gestori delle comunicazioni e referente del gruppo dei radioamatori e provvede al mantenimento della rete tra il COC ed i centri operativi sovra comunali e tra COC e squadre di operatori in campo. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme. **Referente funzione di assistenza alla popolazione** • In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità di mezzi/risorse/generi di prima necessità per l eventuale attivazione dell area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti (es. pulmino con autista, ecc.). • Agisce di concerto con la funzione sanità e assistenza sociale nell allestimento di Aree di emergenza ed eventualmente PMA. • Di concerto con il Sindaco, allerta le squadre individuate per la diramazione di messaggi di allarme alla popolazione con l indicazione delle misure di evacuazione.
Il Sindaco (o suo elegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi, in ordine agli effetti di protezione civile, sul territorio (su infrastrutture, servizi e incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione. • Qualora le condizioni peggiorassero, dichiara il passaggio alla successiva fase di ALLARME.

Fase di Allarme

È attivata dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori soglia di allarme (periodo di ritorno di 10 anni), tenuto conto delle informazioni provenienti dal territorio, in particolare in caso di condizioni avverse persistenti per più di 24 ore che possono determinare danni alle aziende agricole ed a stabilimenti industriali, danni agli edifici e danni alla popolazione.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione evento	La fase di allarme può essere attivata a seguito della ricezione dell avviso di Allerta meteorologica con criticità elevata, oppure in caso di **EVENTO IN ATTO CON CRITICITÀ ELEVATA**. Attivata la fase di Allarme, il Sindaco dispone, attraverso il COC e, quando attivato il COM, l invio: Delle squadre a presidio delle vie di deflusso Di volontari nelle aree di attesa Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione Di uomini e mezzi per l informazione alla popolazione Dispone, se non ancora effettuato, l allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero, qualora attivate. Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione e dell ambiente, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. Dalle prime manifestazioni dell evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi e gli eventuali Enti/strutture di soccorso attivati al fine di ricevere gli allertamenti e i Bollettini, informandoli dell attivazione della fase di Allarme e dell evoluzione della situazione. Mantiene i contatti con il Presidio Operativo Territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all evento. **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS della Prefettura.** Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull evento in atto. Convoca periodicamente il COC per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno e prendere le eventuale decisioni. Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emette le eventuali ordinanze straordinarie. Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** • Riceve e verifica tutte le informazioni sull evoluzione dell evento, mantenendosi in contatto con la SORU, il CCS , eventualmente il COM se attivato nonché le squadre di intervento inviate sul posto. • Come presidio operative, verifica la necessità di attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, la messa in sicurezza delle opere idrauliche, ecc. • Valuta la necessità di evacuazione di eventuali strutture coinvolte dall evento. • Sulla base della durata e/o della criticità dell evento, su decisione del Sindaco, attiva l area di ricovero al coperto. • Riceve le richieste di soccorso e le segnalazioni di danni. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Raccorda l attività delle diverse componenti sanitarie locali, assicurando l assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l assistenza all evacuazione per le persone non autosufficienti. • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • In caso di necessità provvede a all evacuazione delle persone secondo quanto previsto dal Piano con il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. **Referente funzione Materiali e mezzi** • Gestisce l invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di ammassamento. • Gestisce la logistica di allestimento delle aree di ricovero in termini di materiali, mezzi e uomini. • Attiva le ditte per il pronto intervento **Referente funzione servizi essenziali ed attività**

		scolastica • Nel caso si verifichino dei disservizi, invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi comunali e contatta i principali enti gestori per il ripristino /messa in sicurezza delle reti non di sua competenza (es. rete gas). • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l avvenuta completa evacuazione edifici. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l accesso all area coinvolta e facilitare l arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l ausilio di volontari. **Referente funzione telecomunicazioni** • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede con il supporto di COI, Prefettura e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. **Referente funzione Assistenza alla popolazione** • Attiva e coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, se necessarie. • Garantisce il trasposto della popolazione nella aree di accoglienza. • provvede al censimento della popolazione nelle aree di accoglienza. • provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero controllando l arrivo dei beni di prima necessità ;coperte cibo acqua ecc.). • Fornisce le informazioni alla popolazione circa l evoluzione del fenomeno in atto e delle norme di comportamento da adottare. • Mantiene contatti con la prefettura per richiedere aiuti e generi di prima necessità. **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Mantiene contatti con ASL strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti • Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	Mantiene costanti contatti con la Regione (SORU l Ufficio di protezione civile della Provincia, la Prefettura ed il COM qualora attivato, fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del miglioramento delle condizioni meteo e del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

Referenti delle funzioni di supporto	Fine Emergenza	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione:** • Attiva ed invia le Ditte convenzionate per gli interventi di ripristino della viabilità (sgombero, pulizia, ecc.), per attività di manutenzione delle sedi stradali e per il drenaggio di piccole aree. • Predispone la verifica dell agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell evento. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. **Referente funzione di supporto Servizi essenziali** • Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l emergenza ;luce acqua e gas . In particolare il referente verifica la potabilità dell acqua. **Referente funzione Telecomunicazioni** • Coordina il ripristino della rete di telecomunicazioni eventualmente venuta a mancare durante l emergenza. **Referente funzione di supporto censimento danni cose e persone** • Effettua il censimento dei danni e coordinandosi con invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Gestisce l ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC
Responsabile: Sindaco
Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente (*)	Telefono/Cellulare (*)
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali		
5. Servizi essenziale e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone o cose		
7. Strutture operative locali-viabilità		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alle persone		

(*) indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzioni effettive attivati.

Scenario di rischio sismico

Fase di Allarme

L'evento sismico appartiene alla tipologia di eventi non prevedibili ma di rapido impatto, e per i quali non è possibile stabilire delle soglie di allerta. L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una segnalazione di scossa di magnitudo elevata, dagli Organismi Nazionali e Regionali accreditati, possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse, di norma con intensità inferiori o pari alla scossa principale. Pertanto, nel caso in esame si prevede solo la fase di **Allarme** connessa al verificarsi di un evento sismico di magnitudo superiore a 4 (In conformità a quanto definito dalla Scala Richter un sisma di magnitudo uguale a 4 è avvertito da molti e provoca piccoli danni, caduta di bicchieri, piatti da scaffalature, un pendolo si muove notevolmente, ecc.).
. La fase di Allarme, quindi, si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile Regionale. In caso di sisma con danni certi, l'emergenza passa direttamente a livello regionale (evento di tipo "b"). Al Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, è affidato il primo intervento ai fini della salvaguardia dell'incolumità della popolazione. Si sottolinea che la presente procedura è applicabile anche per scosse sismiche associate a fenomeni vulcanici

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione Evento	• Attiva tempestivamente il COC, dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione, assicurandovi un flusso continuo di informazioni. • convoca e si riunisce con i referenti delle funzioni di supporto, • Invia proprio personale presso COM e CCS se attivati. • In funzione della gravità dell'evento dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio, delimitando tali aree. • Assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato e disponendo, attraverso il COC, l'invio: Delle squadre a presidio dei posti di blocco e delle vie di deflusso nelle zone da evacuare; Di volontari nelle aree di attesa; Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione; Di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione; Di squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi; Dell'assistenza sanitaria per la popolazione nelle aree di attesa. • **In caso di crolli e danni generalizzati agli edifici richiede l'intervento dell'Autorità di protezione civile sovraordinate e si mette a disposizione delle stesse.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) ed emette le eventuali ordinanze straordinarie.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** • Provvede ad una stima preventiva della popolazione potenzialmente coinvolta e di concerto con il Sindaco ad una prima delimitazione dell'area colpita. • Dispone, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area maggiormente vulnerabile e colpita. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento. • collabora con la Sovraintendenza dei eni culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Richiede di concerto con il Sindaco l'eventuale invio di squadre dei vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi sotto le macerie • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Yualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede di concerto con il Sindaco alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • coordina l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente della funzione di supporto volontariato** • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Collabora per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. **Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica** • Attiva, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature). In particolare il referente verifica la potabilità dell'acqua. • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti

		•Segnala i danni alla Regione e Prefettura.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità • In accordo con il Sindaco, ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari. • collabora con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli al fine di scongiurare azioni di sciacallaggio nell'area evacuata. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari. **Referente funzione di supporto telecomunicazioni** •Attiva il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio. • Mantiene contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino. **Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione** • Collabora con la funzione di supporto di volontariato per l'evacuazione della popolazione • Su indicazione del Sindaco attiva le aree di emergenza di attesa e di ricovero. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Attiva in prossimità dell'area colpita (in luogo sicuro) e nelle aree di attesa e di ricovero punti informativi per la popolazione.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Evento	• Mantiene costanti contatti/collabora con la Regione, l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, nonché con il COM (qualora attivato) fino al completo ripristino dello stato di normalità. • A seguito del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC
Responsabile: Sindaco
Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente (*)	Telefono/Cellulare (*)
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali		
5. Servizi essenziale e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone o cose		
7. Strutture operative locali-viabilità		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alle persone		

(*) indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzioni effettive attivati.

Scenario di rischio vulcanico – linee generali e descrizione procedure

Premessa
Il rischio Vulcanico, come descritto nel testo di Piano, è legato alla presenza del Vesuvio, per il quale il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ;DPC , sentita la Regione e con l'ausilio degli organi tecnici coinvolti, in particolare INGV - OS (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano) ha elaborato e diffuso il Piano Nazionale per l'emergenza Vesuvio.

In tale piano sono previsti quattro livelli di allerta:

Base (verde)
Attenzione (giallo)
Preallarme (arancione)
Allarme (rosso)

I passaggi sono comunicati dal DPC sentita la Commissione Grandi Rischi.

Durante il periodo base il Sindaco ha il compito, nell'ambito di piano di promuovere una **campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.**

Fase di Attenzione
È attivata a seguito di variazioni significativi di almeno due dei parametri monitorati. Il passaggio alla fase di Attenzione è determinato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.
In tale fase il Sindaco deve garantire la funzionalità dei sistemi di comunicazione, mantenendo costanti contatti con Regione, Prefettura, Provincia ed il Dipartimento Nazionale, garantendo ugualmente la diffusione delle informazioni verso la popolazione.

Fase di Preallarme
Il passaggio alla fase di Pre-allarme, decretato sulla base di ulteriori variazioni significative dei parametri controllati, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania. Il Sindaco ha il compito preparare la struttura comunale di protezione civile alla gestione di un'eventuale evacuazione. Durante tale fase la zona rossa è progressivamente presidiata dai soccorritori. Le famiglie che dispongono di una possibilità di sistemazione alternativa autonoma al di fuori dell'area a rischio potranno allontanarsi volontariamente con mezzo proprio previa comunicazione al Sindaco. Il Sindaco, a sua volta, dovrà fornire tale indicazione alla Regione Campania ed alla regione gemellata.

Il Sindaco deve inoltre:

- Ricevere i bollettini dell'INGV – OS trasmessi dalla regione;
- Mantenere i contatti con la Regione Prefettura e Provincia, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza e la verifica dei percorsi di evacuazione;
- Verificare il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio;
- Verificare la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza;
- Garantire la diffusione delle informazioni alla popolazione, anche attraverso l'istituzione di sportelli informativi dedicati.

Per tali attività il sindaco si avvale della collaborazione dei referente di Protezione Civile e delle funzioni:

- Tecnico scientifica e di pianificazione;

- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione.

Come per la fase precedente è indispensabile il costante controllo della funzionalità del sistema di comunicazione sia verso gli enti sovraordinati sia verso la cittadinanza. In caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico di Allarme (rosso), il Sindaco dovrà attivare la procedura di gestione delle emergenze sismiche (vedi paragrafo specifico).
Parimenti, la fase di emergenza idrogeologica post-eruttiva seguirà il modello di intervento e la procedura per le emergenze idrogeologiche (vedi paragrafo specifico).

Fase di Allarme
Il passaggio alla fase di Allarme, eruzione ormai certa da parte degli studiosi, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

Per quanto riguarda l'evacuazione della popolazione dei comuni in zona rossa, l'allontanamento della popolazione è previsto prima dell'inizio dell'eruzione; fase di allarme, verso le regioni gemellate

In caso di allontamento spontaneo, i cittadini dovranno comunicare la destinazione al Sindaco, preventivamente la partenza.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC
Responsabile: Sindaco
Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente (*)	Telefono/Cellulare (*)
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali		
5. Servizi essenziale e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone o cose		
7. Strutture operative locali-viabilità		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alle persone		

(*) indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzioni effettive attivati.

Scenario di rischio vulcanico – procedure e attività specifiche per il comune di S. Giuseppe Vesuviano

Il Piano di Emergenza per il Rischio Vulcanico dell'Area Vesuviana "Piano Vesuvio" include il Comune di San Giuseppe Vesuviano (Na) nella cosiddetta Zona Rossa (Fig.1). Il piano, pertanto, in linea con le indicazioni del DPC in merito alla pianificazione dell'emergenza utile alla salvaguardia della popolazione, deve contenere tutte le informazioni relative alla viabilità (stradale, ferroviaria) che può assumere un ruolo in questo scenario di rischio e i dati della popolazione esposta in zona rossa e da evacuare verso la Regione gemellata secondo quanto definito dal Piano Vesuvio.

Fig.1

Si significa che la redazione del Piano Comunale di Emergenza in ambito di Protezione Civile, e le informazioni di seguito riportate, rappresenta solo il primo passo verso una completa e dettagliata conoscenza di tutti i fattori e le criticità che possono inficiare il sistema di assistenza alla popolazione in questo particolare scenario di rischio. È opportuno, infatti, che il Comune dopo una prima stesura del piano in cui sono stati recepiti gli scenari del DPC e predisposte tutte le attività utili a che il piano diventi immediatamente operativo, si impegni ad una raccolta dati più specifica sul proprio territorio allo scopo di rendere nel tempo il piano più attuale e rispondente alla realtà del territorio locale.

Nell'ambito della redazione del Piano, la prima fase ha riguardato, in particolare, l'analisi dei dati della popolazione e delle informazioni trasmesse dall'ACAM (Agenzia Campana Mobilità) e dalla Regione Campania negli incontri avuti a partire dal mese di novembre 2014.

Di seguito le indicazioni dell'ACAM fornite in seguito ai richiamati incontri.

Nome Comune	**S. Giuseppe Vesuviano**	
Regione gemellata	**Veneto**	
Popolazione totale da evacuare	**27,467**	dato ISTAT 2011
Codice Comune	14	Codifica del Piano
Codice ISTAT	63068	

Mobilità collettiva

Popolazione che necessita di assistenza per il trasporto	13,734	Salvo approfondimenti
Aree di attesa del Comune		A cura della Pianificazione Comunale
Corse bus totali organizzate dalla Regione Campania	343	
Frequenza media delle navette regionali da ciascuna area di attesa		
Scaglionamento arrivi della popolazione ai punti di attesa		A cura della Pianificazione Comunale
Area di incontro cui fanno capo le navette della Regione Campania		A cura della Pianificazione Regionale

Mobilità individuale

Autovetture da evacuare	18,829	**Dato MCTC 2012**
Gate di I livello assegnato al Comune di S. Giuseppe V.	**G13:** svincolo "**SS268 raccordo**" sulla SS268, circa km17+100	A cura della Pianificazione Regionale
Percorso protetto di accesso al gate di primo livello		
Comuni attraversati dal percorso protetto		
Scaglionamento arrivi delle autovetture al gate di I livello	392 autovetture/ora	A cura della Pianificazione Comunale
punti del percorso da proteggere con gate di secondo livello		
Percorso successivo al gate	- imboccare il raccordo SS268 per accedere allo svincolo autostradale "Palma Campania" sulla A30; - quindi imboccare la A30 in direzione Nola, da percorrere fino ad intersezione con A16; - quindi imboccare la A16 in direzione Bari, da percorrere fino ad intersezione con A14; - quindi imboccare la A14 in direzione Pescara, da percorrere fino allo svincolo che sarà indicato dalla Regione Veneto per raggiungere il punto di prima accoglienza	
Area di incontro a disposizione di chi si allontana autonomamente		A cura della Pianificazione Regionale

Tab.1: La Scheda dell'ACAM Per il Comune San Giuseppe Vesuviano (Na)

I residenti muniti di mezzo proprio di trasporto dovranno accedere alla rete autostradale imboccando il raccordo/svincolo SS268 ed accedere allo svincolo autostradale Uscita Palma Campania sulla A30; successivamente, dovranno percorrere la A30 in direzione Nola fino ad intersezione con l'A16 e continuare in direzione Bari fino all'intersezione A14 in direzione Pescara e procedere alla volta della Regione gemellata; queste dovranno essere prescrizioni tassative del Piano Comunale;
I residenti muniti di mezzo proprio di trasporto che intendano recarsi in una propria sistemazione abitativa autonoma, potranno farlo solo nella fase di pre-allarme (allontanamento volontario) dandone debita comunicazione all'amministrazione Comunale che provvederà ad aggiornare gli elenchi della popolazione; durante la fase di allarme, per non pregiudicare il regolare deflusso degli evacuati dalla zona rossa, bisognerà necessariamente dirigersi verso la Regione gemellata seguendo il percorso assegnato;
I residenti muniti di mezzo proprio di trasporto che si allontaneranno durante la fase di allarme non potranno portare con sé null'altro se non effetti personali minuti ed indumenti;
I residenti privi di mezzo proprio di trasporto saranno trasportati a destinazione a cura della Regione Campania e della Regione ospitata; in particolare, per questo specifico segmento di popolazione, il piano di allontanamento prevede quanto segue:
- i residenti, nell'orario fissato dal piano comunale di protezione civile, si recano presso i "punti di attesa" comunali portando con sé solo pochi bagagli con lo stretto indispensabile; se necessario, il Comune di San Giuseppe Vesuviano (Na) curerà il trasporto dei residenti dalla propria abitazione alle aree di attesa;
- la Regione Campania curerà il trasferimento dei residenti, a mezzo autobus, dai "punti di attesa comunali" ai "punti di incontro"; questi ultimi si trovano all'esterno della zona a rischio vulcanico e sono debitamente attrezzati per fornire assistenza alle persone in transito;
- La Regione gemellata curerà il trasferimento dei residenti, a mezzo autobus, dai "punti di incontro" alle "aree di prima accoglienza"; queste ultime si trovano in prossimità della Regione gemellata ospitante.
Nel caso del Comune di Sa Giuseppe Vesuviano (Na), si presume (in via del tutto preliminare) che il numero di residenti che necessitano di mezzi di trasporto assistito è di circa 13.000 persone; questo dato andrà verificato con l'Amministrazione Comunale e confermato oppure corretto a seconda dei casi; si presume, inoltre (sempre in via del tutto preliminare), che dal Comune siano circa 19.000 le autovetture che dovranno allontanarsi; anche questo dato andrà verificato con l'Amministrazione Comunale e confermato oppure corretto a seconda dei casi. È da tener presente che ai mezzi pesanti privati, di qualsiasi tipo, sarà vietata la circolazione una volta scattata la fase di allarme allo scopo di ridurre al minimo possibile le interferenze con i flussi veicolari di esodo. Allo stato delle conoscenze, si ritiene che le aree di attesa di proprietà comunale, ubicate in settori strategici rispetto ai collegamenti infrastrutturali stradali e individuati nell'ambito della pianificazione di Emergenza nei diversi scenari di rischio, per concentrarvi i residenti che necessitano di essere trasportati sono le seguenti (Fig.2):

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE SCENARIO RISCHIO VULCANICO						
N.id	**Codice Area**	**Nome**	**indirizzo**	**Funzione in emergenza**	**tipologia**	**superficie (mq)**
1	APC_At01	Area Mercato	Piazza Mercato	area attesa	scoperta	10483.97
2	APC_Ar04	area antistante Isola Ecologica	Via Vasca al Pianillo	area ricovero	scoperta	4651.17

Fig.2: Le aree di attesa della popolazione per il territorio comunale di San Giuseppe Vesuviano (Na) che necessita di trasporto assistito ed in cui confluiscono i mezzi di trasporto del Piano di allontanamento dell'ACAM (APC_At_01 in cerchiato verde e APC_Ar_04 in cerchiato rosso)

La posizione delle aree dovrebbe agevolare sia l'organizzazione delle navette che dovranno trasferire i residenti dall'area di attesa al punto di incontro che sarà attribuito a San Giuseppe Vesuviano (Na) sia le attività di controllo delle operazioni in capo all'Amministrazione comunale. I dati numerici di cui sarebbe utile disporre per migliorare il grado di approssimazione delle stime sono i seguenti:

- quantificazione delle persone che, mancando di propri mezzi di trasporto, necessitano di essere trasportati a destinazione;

- localizzazione di tali residenti sul territorio e loro caratterizzazione (per età, per condizioni fisiche, per condizioni sociali,...)

- quantificazione e caratterizzazione dei mezzi di trasporto collettivo presenti sul territorio comunale: scuolabus, autobus per servizi di noleggio da rimessa, autobus comunali per il TPL, ... che potrebbero essere impiegati per i trasferimenti residenza/area di attesa oppure per i trasferimenti area di attesa/area di incontro.

Il percorso di collegamento delle aree di attesa della popolazione al GATE di I Livello assegnato al Comune nell'ambito del Piano Nazionale Vesuvio: lo svincolo della SS.268 nel territorio comunale di Ottaviano (Na)

AREA ATTESA AREA MERCATO (ID.COD. APC-At2)
I mezzi di trasporto dovranno percorrere Via Ungaretti fino all'incrocio di Via vasca al Pianillo
Percorrere via Vasca al Pianillo verso EST fino all'incontro di Via Macedonio Melloni.
Imboccare via Macedonio Melloni verso NORD direzione via Provinciale Querce
Imboccare la SS.268 per accedere allo svincolo autostradale di Palma Campania sulla A30.
AREA ATTESA ISOLA ECOLOGICA (ID.COD. APC-At1)
I mezzi di trasporto da Piazza Mercato dovranno imboccare e percorrere Via vasca al Pianillo verso EST fino all'incontro di Via Macedonio Melloni.
Imboccare via Macedonio Melloni verso NORD direzione via Provinciale Querce
Imboccare la SS.268 per accedere allo svincolo autostradale di Palma Campania sulla A30.

Un percorso alternativo nel caso di inutilizzabilità o congestione del sistema viario di collegamento al GATE di I Livello assegnato al Comune nell'ambito del Piano Nazionale Vesuvio: l'utilizzo dello svincolo della SS.268 nel territorio comunale di San Giuseppe Vesuviano (Na)

Come riportato in precedenza le aree di attesa della popolazione individuate sono due, l'area dell'isola ecologica in via Vasca al Pianillo e l'area Mercato a Piazza Mercato. I percorsi più idonei a raggiungere lo svincolo della SS268 sono i seguenti:

- AREA ATTESA ISOLA ECOLOGICA (ID.COD. APC_Ar_04 nel Piano di Emergenza Comunale)

I mezzi di trasporto dovranno percorrere Via vasca al Pianillo verso EST fino all'incontro di Via Macedonio Melloni.
Imboccare via Macedonio Melloni e percorrerla in direzione SUD
Arrivo al quadrivio di via Vecchia Poggiomarino
Imboccare Via Vecchia Poggiomarino direzione OVEST fino all'incontro di via Nuova Poggiomarino
Percorrere Via Nuova Poggiomarino fino allo svincolo della SS268
Imboccare la SS268 per accedere allo svincolo autostradale di Palma Campania sulla A30.

- AREA ATTESA AREA MERCATO (ID.COD. APC_At_01 nel Piano di Emergenza Comunale)

I mezzi di trasporto da Piazza Mercato dovranno imboccare e percorrere Via vasca al Pianillo verso EST fino all'incontro di Via Macedonio Melloni.
Imboccare via Macedonio Melloni e percorrerla in direzione SUD
Arrivo al quadrivio di via Vecchia Poggiomarino
Imboccare Via Vecchia Poggiomarino direzione OVEST fino all'incontro di via Nuova Poggiomarino
Percorrere Via Nuova Poggiomarino fino allo svincolo della SS268
Imboccare la SS268 per accedere allo svincolo autostradale di Palma Campania sulla A30.

Nella Tabella di cui all'Allegato 5 alla Delibera della Giunta Regionale n.29 del 09/02/2015 sono elencati i principali problemi che possono essere causati dalla deposizione delle di ceneri vulcaniche

Probabili danni sulle infrastrutture prodotti da ricaduta di ceneri vulcaniche
(tratto da Auckland Engineering Lifelines Project, Final Report, 1999).

Infrastrutture	Spessore delle ceneri < 1 mm	Spessore delle ceneri 1-5 mm	Spessore delle ceneri 5-100 mm	Spessore delle ceneri >100 mm
CONDUTTURE Sistemi aperti (es. acque meteoriche)	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Sistemi chiusi	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
EDIFICI Tetto a terrazza	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Tetto a falda (>20°)	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
SERVIZI PER GLI EDIFICI Aria condizionata	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Grondaie	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
RETE ELETTRICA Linee di alta tensione	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Linee isolate - bassa tensione - alta tensione	 Trascurabile Trascurabile	 Moderata probabilità Bassa probabilità	 Alta probabilità Moderata probabilità	 Alta probabilità Alta probabilità
Linee sotterranee	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
STRUTTURE CIVILI Strade	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Ferrovie	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
ACQUE REFLUE Liquami	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
SISTEMI IDRICI Fiumi/Ruscelli	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve prive di copertura	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve con copertura/Falde	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
Serbatoi sui tetti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
TELECOMUNICAZIONI Dispositivi di scambio	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Linee	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Ponti radio a microonde	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
INFRASTRUTTURE SPECIFICHE Porti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Aeroporti -trasporto aereo	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità

Pertanto i Comuni campani, di cui agli Allegati 1 e 3, esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche devono prevedere nei piani di emergenza l'adozione di specifiche azioni di salvaguardia per le categorie più vulnerabili. Gli elenchi della popolazione in categorie vulnerabili dovranno essere aggiornati e tenuti sotto controllo periodico, unitamente ad altre fasce sociali deboli, dagli uffici comunali competenti e dalle funzioni a supporto della pianificazione. Nella fattispecie anche attraverso l'istituzione di ulteriori funzioni di supporto da attivare ad hoc e l'individuazione per ciascuna di essa di un responsabile, saranno raggiunti due distinti obiettivi:

- Avere per ogni funzione di supporto un quadro delle disponibilità delle risorse che concorrono alla gestione dell'emergenza;
- Affidare ad un responsabile di ciascuna funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambiti del piano di emergenza anche in tempo di pace.

Nell'ambito delle attività da porre in essere, anche in riferimento alle linee guida della Regione Campania 2013, ricade la compilazione di una *Scheda delle famiglie e delle abitazioni in Zona Rossa* da distribuire, con procedure da definire con gli Enti (Istat) e con gli organi di Governo locale e Nazionale, alla popolazione.

Nella scheda, di cui si riporta in calce un modello a scopo esemplificativo, dovrà essere spiegato ai cittadini che il Comune di appartenenza rientra in una area a rischio vulcanico definita Zona Rossa nell'ambito del Piano Nazionale di emergenza Vesuvio.

Andrà chiarito, ai fini del controllo della diffusione del panico, che l'attuale stato del Somma-Vesuvio è monitorato da una struttura preposta alla sua sorveglianza, l'Osservatorio Vesuviano, e che al momento non si registrano concrete situazioni di pericolosità.

È necessaria, tuttavia, per una più efficace organizzazione tesa a minimizzare eventuali situazioni di rischio vulcanico che si potrebbero verificare in futuro, una pianificazione di tutte le azioni da intraprendere nelle zone individuate dal Piano Nazionale.

Va chiarito che la abitazione è ubicata nella zona in cui è possibile la caduta di materiali piroclastici che potrebbero avere conseguenze sulla stabilità degli edifici e che, al tempo stesso, potrebbero impedire l'allontanamento della popolazione dalle aree colpite dall'evento.

Al fine di minimizzare tali incidenze di rischio, è necessaria ed "obbligatoria" la compilazione del questionario riportato in calce.

RISCHIO VESUVIO Censimento delle famiglie e delle abitazioni in zona rossa

Sezione		Settori anagrafico-familiari ed abitativi		Descrizione
A	**Anagrafica Familiare**	A1	Numero Totale componenti	Numero dei componenti dell'intero nucleo familiare
		A2	Nominativo Padre	
		A3	Nominativo Madre	
		A4	Figli	Breve descrizione sull'età dei figli e delle loro attività
		A5	Numero persone >70anni	Presenza o meno di persone anziane
		A6	Numero di persone in disabilità	Eventuale numero di persone con ridotta capacità motoria e per i quali si necessita di assistenza sanitaria
B	**Localizzazione Famiglia**	B1	Provincia	Indicare la Provincia di appartenenza
		B2	Comune	Indicare il Comune
		B3	Località	Indicare la località in cui è presente l'abitazione
		B4	Via	Indicare la strada ed il numero civico
		B5	Tempo di permanenza in famiglia dei componenti	Indicare in quale ora del giorno il nucleo familiare è generalmente in casa
C	**Dati Fabbricato e caratteristiche**	C1	Identificazione catastale fabbricato	Indicare il Numero del Foglio e la Particella
		C2	Anno costruzione	
		C3	Piano dell'abitazione in cui si vive abitualmente	
		C4	Numero di Piani	indicare SI se l'intervento completa un'opera in esecuzione o già realizzata
		C5	Anno di eventuale ristrutturazione, adeguamento strurrurale statico e dinamico	Indicare il livello di adeguamento sismico, funzionale e l'anno di realizzazione
		C6	Presenza di cantinati, taverne, altri piani interrati	Indicare se vengono utilizzati abitualmente ed in che misura
		C7	Tipologia del tetto	Indicare se a falde o se piano
		C8	Copertura a falde, tipologia ed età	
		C13	Coperture in ferro e voltine (strutture leggere)	
		C14	Edificio isolato in area ad edificazione sparsa	
		C15	Edificio nel nucleo abitato	
		C16	Presenza di industrie ad incidente rilevante nei pressi del fabbricato	Descrivere se nelle immediate vicinanze del fabbricato sono presenti attività di trattamento di prodotti esplosivi, infiammabili, chimici o altre tipologie di insediamenti industriali
D	**Capacità e tipologia di mobilità**	D1	Numero di Automobili presenti in famiglia	
		D2	Numero di possessori di patente di guida	Indicare i nominativi
		D3	Disponibilità di altri mezzi	
E	**Alternativa alla abitazione principale**	E1	Disponibilità di una seconda casa di proprietà o di essere ospitati presso altri	
		E2	Regione, Provincia, Comune	

Scenario di rischio di incendio e di interfaccia

Generalità.

La presente procedura è articolato in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono messi in campo; si distinguono:

- Un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente);
- Un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo ordinario, sono attivate direttamente le fasi di preallarme ed allarme in funzione della prossimità dell'incendio al centro abitato , mentre nel periodo d'intervento si possono seguenti fasi di allerta:
Nessuna = in caso di previsione da parte del Centro Funzionale Regionale, diramata ai comuni da specifico Bollettino del Dipartimento di Protezione Civile, di una pericolosità bassa di suscettibilità agli incendi)
Fase di Preallerta = in concomitanza dell'inizio della campagna A.I.B., nonché alla previsione di pericolosità media riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, lontano dai centri abitati.
Fase di Attenzione = indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre, nonché alla previsione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la *fascia perimetrale*[1];
Fase di Preallarme = dichiarazione di stato di grave pericolosità a causa della prossimità dell'incendio con la *fascia perimetrale* ed un'elevata probabilità di coinvolgimento della fascia di interfaccia;
Fase di Allarme = segnalazione di incendio in atto interno alla *fascia perimetrale*;
Fase di spegnimento e bonifica (estinzione dell'incendio) – Fine emergenza.

Ovviamente, in caso di incendio im provviso all'interno della fascia perimetrale, si attiva direttamente la fase di Allarme e con essa viene immediatamente attivato il COC per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

La Regione comunica al Sindaco le comunicazioni di attivazione (e di cessazione) delle fasi operative relative agli incendi boschivi.

[1] Area contigua alla zona di interfaccia di ampiezza 200 m.

Fase di Preallerta

La fase di Preallerta è attiva per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB). Essa può essere inoltre attivata a livello comunale, in caso di previsione di una pericolosità media riportata sul Bollettino o al primo insorgere di un incendio boschivo sul territorio comunale. Le azioni previste in tale fase consistono in azioni di prevenzione all'innesco/propagazione dei possibili incendi e alla verifica del corretto funzionamento dell'apparato di Protezione Civile.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	Durante tutto il periodo della campagna AIB: il Sindaco pianifica e coordina azioni di prevenzione volte alla riduzione della probabilità di innesco/propagazione di incendio, tramite pulitura delle scarpate e decespugliatura delle aree abbandonate. Verifica la funzionalità delle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza (idranti, ecc.). Verifica il corretto funzionamento dei collegamenti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, se ritenuto necessario con i Comuni limitrofi e con le altre strutture operative presenti sul territorio, per la ricezione/invio dei Bollettini e degli avvisi di allertamento. Dichiara il passaggio allo stato di "Attenzione" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF ;ROS valuti che l'incendio boschivo possa propagarsi verso la fascia perimetrale, o a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità alta).

Fase di Attenzione

È attivata alla ricezione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, oppure, può essere inoltre attivata a livello comunale, per quanto attiene il rischio incendi d'interfaccia, in caso di incendio boschivo che, secondo le indicazione del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento[2]), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale e in caso in cui si riceva un bollettino con la previsione di una pericolosità alta.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Centralino COC /Operatore di protezione civile	Allertamento	• La fase di attenzione viene attivata alla ricezione del Bollettino con indicazione di alta pericolosità, oppure alla segnalazione da parte del Corpo Forestale dello Stato o del responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di un incendio sul territorio comunale, lontano dalle strutture abitate ma che potrebbe propagarsi alla fascia perimetrale. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia e, se necessario, i eomuni limitrofi, informandoli dell'attivazione della struttura comunale. • Mantiene attivi i contatti con i Vigili del Fuoco e il Settore Forestale, oltre che informare la Polizia Locale e i Carabinieri. • Attiva la funzione di supporto Tecnico scientifica e di pianificazione, che ha il compito di svolgere attività di sopralluogo e valutazione della situazione nel territorio comunale colpito, assieme ai referenti delle altre funzioni ritenute necessarie, verificandone la reperibilità. • Nel caso in cui sia prevista l'attivazione del COM, informa i propri referenti di Piano, verificandone la reperibilità. •Attiva la Polizia Locale per le attività di vigilanza sul territorio, in raccordo con il Settore Forestale, i Vigili del Fuoco e la Provincia, o mediante l'impiego del gruppo di volontariato; • In generale, durante il periodo di attenzione, provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possano provocare incendi. • Dichiara il passaggio allo stato di "Preallarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF (ROS) dichiari che l'incendio boschivo sia prossimo fascia perimetrale (fascia ampia 200 metri dal perimetro dell'abitato , e andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Dichiara la chiusura della Fase di Attenzione dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

[2] Appartenente al Corpo Forestale dello Stato.

Fase di Preallarme

La fase di preallarme è attivata a livello comunale in caso di incendio prossimo alla fascia perimetrale, che secondo le indicazioni del DOS si propagherà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di protezione civile/centralino COC	Allertamento	• Riceve dal DOS del CFS (o dal ROS dei VVF) la comunicazione che l'incendio boschivo si sta propagando verso la fascia di interfaccia. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Ricevuta la comunicazione, attiva tempestivamente il coc ed i referenti delle funzioni di supporto che devono recarsi tempestivamente al COC, inoltre partecipa all'attività del com, se convocato. • Mantiene costanti contatti con le squadre che già operano sul territorio e con i referenti delle funzioni di supporto • Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura UTG e, se ritenuto necessario, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'attivazione del coc e dell'evolversi della situazione. • Mantiene i contatti con le strutture locali quali Forze dell'ordine, ASL, VV.F, ecc. • Riceve gli allertamenti provenienti da Regione e Prefettura-UTG. • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva delle strutture a rischio, ecc.) • Attiva il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. • se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/Prefettura • Dichiara il passaggio allo stato di "Allarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del CFS (DOS) (o il ROS dei VVF) annunci che l'incendio boschivo si sta sviluppando all'interno della fascia perimetrale.

Referenti delle funzioni di supporto	Attivazione	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione • Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari sulla base delle informazioni ricevute. • Invia un proprio referente del Comune sul posto al fine di concordare la strategia d'azione con il DOS del CFS (o il ROS dei VVF). • Su indicazione del DOS, verifica l'estensione dell'area potenzialmente coinvolta, valutando la presenza di persone e beni ambientali nelle aree a rischio. • Per le aree esposte a rischio, in funzione della direzione di avanzamento del fronte di fiamma, verifica l'agibilità e la fruibilità delle via di fuga, delle aree di emergenza ed effettua la valutazione dei possibili rischi. • In caso di necessità, previa verifica della disponibilità di materiali, mezzi e risorse, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, invia le squadre di volontariato per fornire supporto logistico agli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento. • Allerta le strutture comunali quali Polizia Locale, Carabinieri, ASL, tramite i referenti di funzione competenti. • Verifica la disponibilità dei centri ed aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall'evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia. Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali e di Comunicazione, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture e garantirne la funzionalità (in particolare per zone delle territorio comunale interessate da linee elettriche e punti di distribuzione rete GAS). Referente funzione di supporto materiali e mezzi • In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità e predispone i mezzi per l'eventuale attivazione dell'area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti. • In caso di abitazioni, strutture sensibili prossime all'area a rischio, ne coordina, su decisione del Sindaco, l'evacuazione preventiva. Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Contatta le strutture sanitarie provvedendo al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. • Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme. • Qualora sia necessaria, l'evacuazione preventiva invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un'ambulanza e personale paramedico (in caso di allevamenti viene inviato anche un veterinario). • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione • Insieme alla funzione di supporto sanità, attiva un posto medi co avanzato nell'area di attesa. • predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione, allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e delle misure adottate.

		Referente funzione di supporto volontariato: • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell'allertamento della popolazione presente nell'area a rischio. • Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'eventuale esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell'area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell'area di attesa, se attivata. Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie assicurando, di concerto con la Polizia Locale ed i gruppi di volontari, il controllo del traffico da e per la zona interessata. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Dichiara la chiusura della Fase di Preallarme dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

Fase di Allarme

Evento in atto, l'incendio è nella zona di interfaccia.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione • Riceve e verifica tutte le eventuali segnalazioni di evento, attraverso costanti contatti con i referenti delle strutture tecniche sul posto (CFS e VVF) ed il /i tecnici comunali inviati sul luogo dell'evento. • In caso di edifici coinvolti, per i quali è necessaria l'evacuazione della popolazione ivi residente o più in generale presente, sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attiva l'area di ricovero al coperto. Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica • Nel caso si verifichino dei disservizi invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi e contatta i principali enti gestori per il loro ripristino (anche sulla base di eventuali convenzioni). Referente funzione di supporto materiali e mezzi •Gestisce la logistica di allestimento delle aree di attesa e accoglienza in termini di materiali, mezzi e uomini. • Gestisce l'invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di Ammassamento. Referente funzione di supporto Telecomunicazioni • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede autonomamente o con il supporto di Provincia e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione • Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli e non autosufficienti. • Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei mezzi di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento alla popolazione e le risposte messe in atto. • Provvede alla divulgazione delle norme di comportamento da adottare nella situazione in atto. • Favorisce il ricongiungimento delle famiglie. • Supporta e coadiuva il referente della funzione di supporto sanità - assistenza sociale e veterinaria. Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118

		ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali intossicati da fumo o ustionati. • Favo risce la m essa in sicurezza del patrim o nio zo otecnico . Referente funzione di supporto volontariato: • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. •Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • In accordo con ANAS e Provincia predispone i cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso attraverso il supporto dei volontari. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Mantiene costanti contatti con la Regione ;COR , l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, fino al completo ripristino dello stato di normalità. • A seguito dell'avvenuta estinzione dell'incendio e del ripristino delle condizioni ordinarie, dichiara la fine dello stato di emergenza.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione: • Predispone un sopralluogo sui luoghi dell'incendio per verificare l'entità dei danni. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici coinvolti nell'evento, attraverso l'invio di squadre tecniche che possono essere composte sia da eventuale personale interno al comune, sia da tecnici esterni. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. Referente funzione di supporto materiali e mezzi • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. Referente funzione di supporto servizi essenziali • Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente

		venuti a mancare durante l'emergenza ;luce, acqua e gas. Referente funzione di supporto censimento danni a cose e persone. • Segnala i danni alla Regione compilando la Scheda criticità segnalate. Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. Referente funzione di supporto volontariato: • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione: • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

Responsabile: Sindaco

Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti,

recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente (*)	Telefono/Cellulare (*)
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali		
5. Servizi essenziale e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone o cose		
7. Strutture operative locali-viabilità		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alle persone		

(*) indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzioni effettive attivati.

Scenario di rischio industriale

Fase di Allarme
Gli incidenti industriali appartengono alla tipologia di eventi non prevedibili ma di rapido impatto, e per i quali non è possibile stabilire delle soglie di allerta a livello comunale. L 'unica valutazione che può essere fatta deriva dalla distinzione tra evento gestito dalle squadre di emergenza interne, che costituisce la fase in quanto la fase di Preallarme viene gestita sulla base del Piano di Emergenza Interno delle singole aziende, nel caso in esame si descrive il modello di intervento della sola fase di Allarme connessa al verificarsi di un incidente industriale. In generale, la presente fase è attivata dal Sindaco al ricevimento della segnalazione di incidente da parte del referente dello Stabilimento coinvolto.

In caso di incidenti rilevanti, come esposto ne testo di piano, la gestione dell'evento fa capo alla prefettura di Napoli secondo quando delineato nel Piano di Emergenza Esterna (PEE), in conformità al DM 25/02/2005. In caso di allarme, pertanto, è attivato il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) della Prefettura.

A livello comunale, chi riceve la segnalazione dell'incidente, ha il compito di rilevare le seguenti informazioni fondamentali, al fine dell'identificazione dello scenario incidentale:

- *Stabilimento coinvolto;*
- *Tipologia di pericolosità e stato fisico delle/a sostanze/a rilasciate (gas/liquido infiammabile, tossico, pericoloso per l'ambiente, ecc.);*
- *Coinvolgimento di mezzi;*
- *Presenza di fumo, fiamme, nubi e/o gas;*
- *Presenza di morti e/o feriti.*

Rischio di incidente rilevante

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione Evento	• Attiva tempestivamente il COC i referenti delle funzioni di supporto necessarie a livello comunale, che devono recarsi tempestivamente al COC. • Si mette a disposizione della Prefettura, prendendo i contatti con il Sindaco di Castello di Cisterna ed attenendosi a quanto disposto dal PEE • Mantiene costantemente aggiornata la popolazione, e gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi di informazione, in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale e Prefettura, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • In funzione della gravità dell'evento, dispone l'evacuazione della popolazione potenzialmente coinvolta, all'interno delle aree di ricovero individuate. • Invia squadre a presidio della zona interessata dall'incidente. • Se attivate, Invia squadre di volontari alle aree di attesa. • Gestisce e valuta le misure di protezione da far adottare alla popolazione sulla base dei dati tecnico scientifici forniti dagli organi compenti o dalle funzioni di supporto. • Con l'ausilio delle funzioni di supporto effettua le attività richiesta dalla Prefettura e dalle strutture tecniche intervenute per i soccorsi (VVF, ARPA, ecc.).
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Sentiti il gestore e gli organi competenti, valuta costantemente, l'opportunità di dichiarare conclusa l'emergenza. • A cessata emergenza, si adopera per il ripristino della normalità, in particolare, quando effettuata l'evacuazione, per il rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni. • Nelle aree non ancora messe in sicurezza, dove sono necessari interventi di bonifica, emette ordinanze di chiusura delle aree ed eventuali norme comportamentali. • Redige un report sintetico sull'intervento evidenziando anche le eventuali problematiche di gestione dell'evento

Rilascio di gas da punto di distribuzione sopra terra-rete gas

In caso di rilascio di gas da una dei punti di distribuzione della rete gas, variamente distribuiti sul territorio, se innescato si sviluppa un incendio che potrebbe coinvolgere le strutture limitrofe. In tal caso il Sindaco dovrà prendere repentini contattati con la società di gestione del gas per la gestione delle emergenza, nonché attivare le strutture tecniche di soccorso quali Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine le associazioni di volontariato, ecc. ed attivare – anche in modo ristretto – il COC.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione Evento	• Attiva tempestivamente il COC i referenti delle funzioni di supporto necessarie a livello comunale, che devono recarsi tempestivamente al COC. • attiva immediatamente i VVF le forze dell'ordine la polizia locale il corpo forestale, ecc. • Attiva tempestivamente i contatti con i referenti con la società che gestisce la rete. **Referente funzione di supporto tecnica scientifica e pianificazione** • Con il supporto dei vigili del fuoco identifica l'area della zona potenzialmente coinvolta e valuta la popolazione potenzialmente coinvolta. • In collaborazione con VVF Forze dell'Ordine ed i volontari, in funzione delle dimensioni dell'evento e delle zone d'impatto coinvolte allerta la popolazione residente in prossimità dell'evento (in funzione dell'estensione presunta delle zone d'impatto). • Nel caso in cui il punto dell'evento sia prossimo ad abitazioni e si renda necessaria l'evacuazione predispone l'allestimento dell'area di attesa ed eventualmente dell'area di ricovero al coperto. • Nel caso in cui non sia necessaria all'evacuazione comunica ai cittadini residenti o presenti negli edifici limitrofi alla strada, di mantenersi al chiuso, con porte, finestre ed impianti di climatizzazione bloccati. **Referente funzione di supporto dei Servizi essenziali** • Si interfaccia con l'ente gestore della rete gas per capire l'entità dei danni ed il conseguente disservizio generato sulla fornitura verso la cittadinanza. • Nel caso in cui l'incidente coinvolga infrastrutture legate ai servizi essenziali, e si verifichino disservizi, contatta i gestori al fine di garantire il funzionamento dei servizi essenziali. **Referente funzione di supporto Telecomunicazioni** • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede autonomamente o con il supporto di Provincia e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Gestisce la logistica di allestimento di tale aree in termini di materiali, mezzi e uomini. **Referente funzione di supporto Assistenza alla popolazione** • provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.)

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco (o suo delegato)		**Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto dell' ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento per gravità e durata dell'evento e numero di persone coinvolte lo giustifichino richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) da ubicarsi in zona sicura (es. nelle aree di attesa o ricovero al di fuori della terza zona di impatto). **Referente funzione di supporto volontariato:**

		• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Collabora per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. **Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari.
Referenti delle funzioni di supporto	Fine Emergenza	**Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione:** • Provvede di concerto con le Forze dell'Ordine e le squadre di Volontari al rientro controllato della popolazione. • Predispone per tutti gli edifici dichiarati agibili il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. **Referente funzione di supporto dei Servizi essenziali** • Mantiene costanti contatti con il gestore della rete gas fino al totale ripresa del servizio. • Nel caso in cui l'incidente coinvolga infrastrutture legate ai servizi essenziali, e si verifichino disservizi, contatta i gestori al fine di garantire il funzionamento dei servizi essenziali. In particolare il referente verifica la potabilità dell'acqua. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Invia squadre di tecnici per il censimento dei danni ed in caso di eventi esplosivi e/o forti irraggiamenti termici per la verifica di agibilità degli edifici. **Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità** • In collaborazione con ANAS la Provincia e le Forze dell'Ordine garantisce il ripristino della viabilità ordinaria. **Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria** • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente funzione di supporto volontariato** • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC
Responsabile: Sindaco
Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente (*)	Telefono/Cellulare (*)
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali		
5. Servizi essenziale e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone o cose		
7. Strutture operative locali-viabilità		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alle persone		

(*) indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzioni effettive attivati.

APPENDICE - I limiti di un piano comunale di emergenza in ambito di protezione civile redatto conformemente alle linee guida regionali 2013

Il presente lavoro è stato soggetto ad alcune limitazioni a carattere generale. Lo studio è stato, infatti, realizzato in un arco temporale limitato, legato ai vincoli di tempo definiti dalla Regione Campania. Le attività svolte hanno contemplato la definizione, a carattere sperimentale e sulla base di conoscenze ad oggi disponibili, degli scenari di evento e di impatto per il rischio sismico ed idrogeologico comprendenti anche una stima della popolazione esposta. La Regione Campania avrebbe dovuto fornire tali scenari, sviluppati anche dai Centri di Competenza correlati, attraverso cui sarebbe stato possibile individuare spazialmente l'area interessata dall'evento e dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza (Linee Guida per la Redazione dei Piani Comunali di Emergenza 2013, pag.16).

Nel caso di Rischio Idrogeologico lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dai Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e dalle carte delle Aree Inondabili e delle Fasce Fluviali è di tipo statico, mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento. Con riferimento alla prima stesura ed agli aggiornamenti periodici del Piano, è stato utile approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio, solo in limitati settori territoriali, in grado di valutare la dinamica dell'evento. Allo scopo sono state aggiunte informazioni quali la descrizione dell'evoluzione dei fenomeni che si possono ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi. Particolare attenzione è stata, quindi, posta alla individuazione dei punti critici del reticolo idrografico ed alle aree storicamente e recentemente alluvionate.

E' comunque importante sottolineare l'intrinseca imprevedibilità dei fenomeni naturali, dovuta alle numerose incertezze insite nella conoscenza del comportamento dei sistemi idraulici, dei versanti e della struttura dell'urbanizzato. Queste incertezze si ripercuotono inevitabilmente sulla previsione dell'evoluzione dei fenomeni e dei processi decisionali associati. In questi contesti è, quindi, convenzione considerare la possibilità di accadimento di questi eventi pericolosi in termini probabilistici.

E' necessario inoltre chiarire, a chiunque utilizzerà le informazioni contenute in questo lavoro, un ulteriore aspetto fondamentale relativo alla validazione, verifica e conferma dei modelli per la stima della pericolosità. Tale validazione, verifica o conferma è infatti non-univoca per modelli numerici o probabilistici dei sistemi naturali, una limitazione che è stata esplicitamente affermata per i modelli che rappresentano i rischi naturali.

Questa pianificazione contiene affermazioni previsionali basate sulle aspettative di coloro, uffici tecnici comunali e professionisti, che lo hanno redatto e relative al futuro comportamento del sistema territoriale urbano ed infrastrutturale. Tutti i dati prodotti possono essere, per loro natura, affetti da incertezza perché sono relativi a eventi e circostanze future, la maggior parte delle quali sono al di fuori del controllo di ciascuno. Eventuali studi e nuove future conoscenze e osservazioni possono portare a mutamenti delle assunzioni fatte per determinare la pericolosità e il rischio e, di conseguenza, gli accadimenti che si verificheranno realmente nel futuro potrebbero differire sostanzialmente dalle previsioni riportate nella pianificazione. In una seconda fase, anche in riferimento alla capacità del Comune di avviare attività di censimento locale degli elementi a rischio e/o agli aggiornamenti periodici del Piano, il Comune dovrà approfondire la conoscenza del territorio in termini di esposizione e vulnerabilità a scala di maggiore dettaglio, operazione questa che richiede tempi sicuramente più lunghi di quelli impiegati per la presente pianificazione.

Nessuna informazione contenuta in questo rapporto dovrà essere interpretata come espressione o implicita garanzia o assicurazione da parte del gruppo di lavoro, della sua adeguatezza al suo utilizzo, e quindi la parte committente deve assumersi piena responsabilità delle decisioni associate nel rispetto

dei protocolli regionali e nazionali. I membri del gruppo di lavoro non accettano quindi alcuna responsabilità, individuale o di gruppo, per ogni forma di utilizzo o assunzione di decisione o azione presa dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre autorità nazionali regionali o locali, risultanti, derivanti o influenzate, direttamente o indirettamente, dall'informazione fornita in questo rapporto, ne possono accettare, in alcun modo o forma, alcuna responsabilità verso terze parti. La responsabilità dei membri del gruppo di lavoro è limitata esclusivamente alla rettifica di errori materiali.